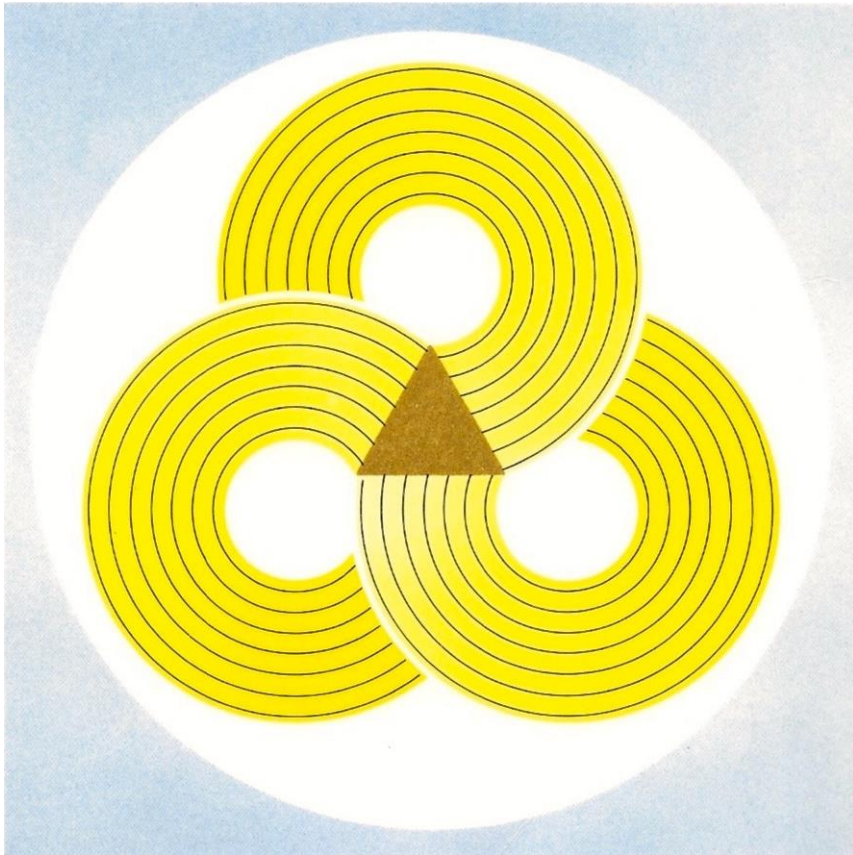


CREDO

IL SINGOLO E IL TUTTO



di

Rudolf Steiner

C R E D O

Il Mondo Delle Idee
È La Sorgente Primordiale
E Il Principio Di Ogni Essere.
In Esso Vi È
Infinita Armonia E Serena Pace

L'Essere
Che Non Fosse Illuminato Dalla Sua Luce
Sarebbe Una Cosa Morta, Senza Vita,
Che Non Parteciperebbe In Alcun Modo
Alla Vita Dell'Universo.

Solo
Ciò Che Deriva La Sua Esistenza
Dall'Idea,
Significa qualcosa
Nell'albero Della Creatività Dell'Universo.

Idea
è lo Spirito in sé chiaro,
sufficiente a se stesso
e con se stesso.

Il singolo
deve avere lo Spirito in sé,
altrimenti cade giù da quell'albero
come una foglia secca,
ed invano è stato qui.

Ma l'uomo
si sente e si riconosce come singolo
quando si desta ad una piena coscienza;
però nello stesso tempo
egli ha anche radicata in sé la nostalgia verso l'Idea.

Questa nostalgia lo spinge
a superare la singolarità
e a far rivivere in sé lo Spirito,
ad essere conforme allo Spirito.

Tutto ciò che è egoistico,
ciò che fa dell'uomo questo essere definito, separato,
tutto ciò
egli deve togliere via da sé, cancellare da sé,
poiché questo
è ciò che oscura la luce dello Spirito.

Questo individuo egoistico
vuole soltanto ciò che proviene
da sensualità, da impulsi, avidità e passioni.

Perciò l'uomo deve uccidere in sé questo volere egoistico.

Egli deve volere
ciò che lo Spirito, l'Idea vuole in lui,
anziché ciò che egli vuole come singolo.

Fa che il particolare si allontani
e segui la voce dell'Idea in te,
poiché solo essa è il Divino.

Quello che si vuole come singolo,
non è che un punto alla periferia dell'universo,
un punto che sparisce dalla corrente del tempo.

Ciò che si vuole nello Spirito
sta nel centro,
poiché in noi è riflessa
la luce del centro dell'universo.

Una tale attività non soggiace al tempo.

Se si agisce nello Spirito,
si vive dentro l'agire generale del mondo.

Uccidere ogni egoità,
questo è il fondamento per la vita superiore,
poiché
chi uccide l'egoità vive un'esperienza eterna.

Noi siamo immortali
nella misura in cui facciamo perire in noi l'egoità.

Ciò che in noi è mortale è l'egoità.
Questo è il vero senso del detto:
«Chi non muore prima di morire,
si corrompe quando muore».

Ciò significa:
chi non fa tacere in sé l'egoità durante il tempo della sua vita,
non ha avuto parte alcuna alla vita universale che è immortale,
non è mai vissuto,
non ha mai avuto una reale esistenza.

Ci sono quattro sfere dell'attività umana
in cui l'uomo si dedica pienamente allo Spirito,
uccidendo ogni vita egoistica:
la conoscenza, l'arte, la religione
e l'amorevole dedizione ad una persona nello Spirito.

Chi non vive
almeno in una di queste quattro sfere,
non vive affatto.

La **conoscenza** è la dedizione all'universo nel pensiero,
l'**arte** nella visione,
la **religione** nel sentimento,
l'**amore** è la dedizione con la somma di tutte le forze dello Spirito
a qualcosa che a noi appare come un essere degno di pregio nell'universo.

La **conoscenza**
è la forma più spirituale di dedizione disinteressata,
l'**amore** la più bella.

Perché l'amore
è una vera luce di cielo
nella vita quotidiana.

L'amore devoto e veramente spirituale
nobilita il nostro essere sin nelle sue più intime fibre,
eleva tutto ciò che vive in noi.

Questo puro, devoto amore
muta l'intera vita animica in un'altra vita
che è imparentata con lo Spirito universale.

Amare in questo altissimo senso
significa portare il soffio della vita divina
là dove per lo più regnano
il peggiore egoismo e la passione sfrenata.

Bisogna sapere qualcosa sulla santità dell'amore
per poter parlare di devozione.

Se l'uomo
attraverso una delle quattro sfere,
liberatosi dal suo essere singolo,
si congiunge alla vita divina dell'Idea,
raggiunge in tal modo
ciò cui tendeva il germe che giace nel suo petto;
la sua unione con lo Spirito.

E questa è la sua vera destinazione,
perché chi vive nello Spirito vive libero,
liberato da ogni costrizione:
niente lo costringe all'infuori di ciò che egli volentieri sopporta,
poiché lo riconosce come la cosa più alta.

Fa che la verità divenga vita,
perdi te stesso
per ritrovarti
nello Spirito universale.

Rudolf Steiner - 1888